

## Misure anti-crimine. Oggi il primo sì della Camera

# Fiducia sul Dl sicurezza

## Il Pdl teme l'ostruzionismo

ROMA

Le previsioni sono state rispettate. Il Governo ha deciso di approvare con il voto di fiducia i due emendamenti alla cosiddetta norma "salva-premier" del decreto sicurezza, per garantirsi la rapida approvazione del provvedimento alla Camera (domani il voto finale) e poi al Senato, entro il 24 luglio, data di scadenza del decreto legge. La nuova versione della norma - che fissa le «priorità assolute» degli uffici giudiziari, lasciandone la gestione ai capi degli uffici, compreso il rinvio dei processi "non prioritari", a cominciare da quelli per reati indultabili - non è bastata al Pd e all'Idv per ritirare le proprie proposte di modifica (circa 1200) sulla norma stessa e su altri articoli del Dl, anche se in mattinata era stata espressa una disponibilità al ritiro se non fosse stata messa la fiducia. E, soprattutto, era stata esclusa la volontà di ricorrere all'ostruzionismo. Ma il Governo non se l'è sentita di rischiare. E dopo averla annunciata la mattina, nel pomeriggio, in un'Aula deserta, ha formalizzato la richiesta «obbligata». Che per l'opposizione si traduce in un «esproprio».

Ufficialmente, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, ha spiegato che la fiducia è una scelta obbligata, visti i tempi stretti per la conversione in legge del decreto, l'alto numero degli emendamenti presentati dall'opposizione e l'esame del decreto sulla manovra economica. Il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, è invece polemico

con l'opposizione «a prescindere» del Pd, che non tiene conto, fra l'altro, che «la modifica della norma sui processi va nel senso chiesto dall'Anm, dal Csm e dallo stesso Pd».

Ma Per Donatella Ferranti, capogruppo del Pd in commissione Giustizia, si tratta di «motivazioni false». «Il Pd e le altre opposizioni - spiega - si sono resi disponibili a limitare al minimo il numero di emendamenti su cui concentrare la discussione parlamentare, anche perché la maggior parte di quelli presentati sono decaduti automaticamente quando il Governo ha presentato le modifiche al "blocca-processi". Ne restavano alcune decine - aggiunge -, un numero del tutto fisiologico per un provvedimento così, su cui avremmo voluto approfondire la discussione. Ma ci è stato negato». Anche l'Idv ha escluso il ricorso all'ostruzionismo. «Siamo davanti a un esproprio del Parlamento di cui il Governo si deve assumere la responsabilità - dice Massimo Donadi, aggiungendo che «questo è un momento difficile per i rapporti democratici in questo Parlamento e in questo Paese». Il radicale Maurizio Turco fa notare che avrebbe ritirato i suoi 700 emendamenti se il Governo avesse deciso di affrontare l'Aula e Barbara Pollastrini parla di «Governo autoritario».

La fiducia è stata posta su un maxiemendamento che riproduce, in sostanza, il contenuto dell'intero decreto, così come approvato dal Senato, ma con le due modifiche proposte dal Governo sulla norma "salva-pre-

mier". Oggi pomeriggio ci saranno le dichiarazioni di voto e poi la conta ma la votazione finale sul provvedimento è fissata per domani mattina. Quindi, il Dl passerà a Palazzo Madama per essere approvato entro il 24. Ma non è detto che ciò avvenga prima del Lodo Alfano, che già og-

### IL PARTITO DEMOCRATICO

L'opposizione protesta: espropriato il Parlamento per far approvare una legge che tutti sanno a chi interessa

gi sarà all'esame delle commissioni Giustizia e Affari costituzionali del Senato e che, secondo i calcoli del Pdl, dovrebbe tagliare il traguardo prima del decreto sicurezza.

R. R.

